

L'Ordine non rappresenta i professionisti, ma la Professione

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Solo pochi giorni fa, altre due circostanze hanno costretto la Fnovi a chiarire il ruolo dell'Ordine professionale: un collega ippiatra ha sollecitato la Federazione a "trattare" per l'aumento delle tariffe pagate dalle organizzazioni allevatoriali; un altro, sindacalista, le ha chiesto di intervenire per "la giusta tutela professionale".

Occorre chiarirsi bene sul ruolo istituzionale della Fnovi. In quanto ordine, la Federazione non si batte per rivendicare alla professione posizioni contabili, non firma contratti, non avvia trattative, non è "parte" sociale, non interferisce nel libero mercato, non detta accordi stipendiali con le pubbliche amministrazioni, non è strumentalizzabile in diatribe e rivalità interne. La Fnovi è l'interlocutore esponenzialmente istituzionale nei confronti dello Stato. Come ente pubblico ausiliario, ha un vincolo di fedeltà, di lealtà e di collabo-

razione nei confronti delle istituzioni e dell'ordinamento vigente. Il che comporta anche il dovere di farsi portavoce ufficiale dell'ordinamento professionale. Si spiega in questi termini il concetto di "rappresentanza esponenziale" della professione, come interlocuzione di garanzia per lo Stato, i Ministeri, il Legislatore. È in virtù di questo rapporto istituzionale fiduciario che lo Stato ci riconosce un potere disciplinare e rientra in questo rapporto la difficile battaglia contro l'abuso di professione e l'illegalità, per la quale chiediamo strumenti più efficaci. Siamo investiti della missione pubblica e costituzionale di garantire i cittadini utenti delle prestazioni medico-veterinarie. In questa enunciazione cardinale rientrano l'obbligo di iscrizione all'Albo anche per i pubblici dipendenti, l'assoggettamento di tutti gli iscritti alle regole del Codice Deontologico, la rivendicazione di un ruolo nelle procedure di abilitazione per l'iscrizione all'Albo, nella programmazione universitaria e nei processi di verifica dell'aggiornamento permanente ai fini del



mantenimento dell'iscrizione. Di certo la Fnovi non assiste indifferente alle ripercussioni della crisi economica e occupazionale che sta erodendo la veterinaria. La svalutazione della nostra professione, la sua scarsa competitività, le alterazioni della sua natura e la minaccia di profili concorrenti non possono passare sotto silenzio. Per la Fnovi sono fattori gravemente distorsivi di una pratica professionale improntata a concorrenzialità e qualità, a etica e deontologia.

Il nostro è un ruolo non sovrapponibile a quello di altre espressioni aggregative. Nel panorama delle professioni agiscono soggetti che riuniscono e rappresentano *i professionisti* (sindacati, società, associazioni), con modalità (adesione volontaria) e finalità (tutela di una parte) diverse da quelle dell'Ordine che rappresenta *la Professione*.

Al di fuori di questo assetto, si collocano sia le tesi abolizioniste sia le tesi di chi, travisando i ruoli e i rapporti, ingaggia una competizione senza ragion d'essere. E le tesi di chi non ha ancora ben compreso chi siamo e cosa facciamo. ●